GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MARTEDI' 4 GENNAIO — **NUM. 2**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2859** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª);

Veduti i RR. decreti 25 luglio, 15 agosto, 19 settembre e 23 ottobre 1875, coi quali venne inscritta una rendita di lire 4,991,700 in aumento del Consolidato 5 per cento, in cambio delle Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione a tutto il 9 ottobre 1875;

Ritenuto che successivamente vennero presentate alla conversione in rendita consolidata 5 per cento, alle condizioni volute della detta legge, n. 74743 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti in complesso l'annua rendita di lire 1,121,145, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per la quale deve assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò provvedere alla inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 1,121,145 in aumento del Consolidato 5 per cento, e che per le norme vigenti la inscrizione stessa non può essere fatta che con decorrenza dal 1° luglio 1875 a carico del capitolo 1° del bilancio della spesa delle Finanze per il corrente anno, provvedendosi al pagamento della rata d'interessi del 1° semestre 1875 a carico del capitolo 40 del detto bilancio;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le num. 74743 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite successivamente al 10 ottobre 1875 per la complessiva rendita di lire un milione centoventunmilacentoquarantacinque (L. 1,121,145), con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento, la corrispondente rendita di lire un milione centoventunmila centoquarantacinque (L. 1,121,145) con decorrenza dal 1° luglio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di lire cinquecentosessantamilacinquecentosettantadue e centesimi cinquanta (L. 560,572 50) importo lordo del semestre al 1° gennaio 1876 sulla rendita di lire 1,121,145, di cui all'art. 2.

Sarà [illegible]entato il fondo del capitolo 40 del detto bilancio di [illegible] previsione della egual somma di lire 560,572 50 pel semestre al 1° luglio 1875, dovuto alle parti sulla rendita dovuta in cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione *a S. M. del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 23 dicembre* 1875.

SIRE,

La recente proroga della Camera dei deputati non ha permesso che fosse discusso il progetto di legge, che il sottoscritto presentò alla medesima nella tornata del 18 corrente, e che oltre alla restituzione di alcuni stabili al Demanio aveva per scopo di compensare alla Lista civile le maggiori spese sostenute pel completamento dei lavori nella Regia residenza del Quirinale di che all'art. 3 della legge 20 maggio 1872, n. 823 (Serie 2ª).

Nel progetto presentato alla Camera proponevasi di approvare la retrocessione al Demanio dello Stato di alcuni stabili che fanno parte della dotazione della Corona e di rimborsare alla Lista civile la somma di lire 1,161,000, delle quali lire 500 mila col prelevamento di egual somma dal fondo delle spese impreviste stanziate al capitolo 175 del bilancio di definitiva previsione della spesa pel 1875, ed il rimanente mediante diverse rate di pagamento da stanziarsi nei successivi bilanci. Inoltre proponevasi di autorizzare il Ministero della R. Casa ad alienare alcuni appezzamenti di terreno e di fabbricato adiacenti all'ex-convento di Sant'Andrea al Quirinale, che pure fanno parte della dotazione della Corona.

La Commissione generale del bilancio, a cui venne dalla Camera dato ad esaminare il progetto, accettando in massima le fatte proposte, le modificò lievemente e invece di autorizzare il Ministero della R. Casa ad alienare gli stabili sopraindicati, proponeva invece la retrocessione dei medesimi al Demanio e ad un tempo un aumento nella somma da rimborsare alla Lista civile, portandola da lire 1,161,000 a lire 1,500,000. Del resto ammetteva anch'essa il prelevamento delle lire 500,000 sul fondo delle spese impreviste inscritto nel bilancio del 1875.

Giova infine notare come queste deliberazioni fossero prese a unanimità di suffragi, conforme apparisce dalla relazione 19 dicembre.

Pertanto non dubita il sottoscritto che anche la Camera, come la Commissione generale del bilancio, non sia per aderire al progetto, e che la stessa cosa non sia per fare il Senato del Regno. Ma per la proroga dei lavori parlamentari non potrà aver luogo l'esame e la discussione del medesimo se non nel prossimo anno.

Se un tale ritardo non reca pregiudizio alla maggior parte delle disposizioni contenute nel progetto di legge, impedisce però che una delle medesime possa più attuarsi, non potendo la medesima aver effetto che nel 1875.

Questa disposizione è quella che si riferisce al fondo delle spese impreviste inscritto nel bilancio dell'anno corrente, sul quale fondo sarebbe autorizzato un prelevamento di lire 500,000.

È noto infatti che per la legge di Contabilità vigente dovendo essere chiusa al 31 dicembre la contabilità dell'anno non è possibile oltre quel tempo disporre delle somme stanziate nei capitoli dell'anno stesso. Da ciò pertanto viene la necessità di provvedere prima che l'anno giunga al suo termine al prelevamento del quale è parola nel progetto di legge.

In questo stato di cose e per la considerazione dell'unanime voto espresso dalla Commissione generale del bilancio intorno alle disposizioni di quel progetto di legge, non esita il sottoscritto, a termini dell'articolo 32 della legge di Contabilità, di sottoporre alla firma della M. V. il seguente schema di decreto, col quale verrebbe autorizzato il prelevamento di lire 500,000 dal fondo per le spese impreviste a favore di un nuovo capitolo da iscriversi nel bilancio definitivo di previsione delle Finanze col n. 40 *bis* e col titolo: *Rimborso alla Lista civile.*

Il Num. 2864 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,787,829 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 662,170 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 178 del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *trentesimaseconda* prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (lire 500,000), da inscriversi nel bilancio medesimo in un nuovo capitolo col numero 40*bis* e con la denominazione: *Rimborso alla Lista civile.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione *a S. M. del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 28 dicembre* 1875.

SIRE,

Il fondo inscritto al capitolo n. 22, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero delle Finanze, presenterebbe una deficienza di circa lire 13,000.

Tale deficienza proviene dall'essere stato presunto col bilancio definitivo del 1875 di dover differire al 1876 dei pagamenti per rate di pensioni del 1875 e retro, in una somma maggiore di quella che verrebbe ora realmente a risultare, e dall'essersi perciò trasportata al bilancio dell'anno 1876 una parte delle somme che debbono effettivamente pagarsi entro l'anno volgente.

È però a notare che l'accennata eccedenza nei pagamenti fatti nel 1875 mentre importa un equivalente diminuzione al fondo pel detto capitolo 22 trasportato dal 1875 al 1876, trova d'altro canto un largo compenso nelle ragguardevoli eccedenze sugli stanziamenti dei capitoli riguardanti le pensioni ordinarie degli altri Ministeri.

Essendo di urgente ed indeclinabile necessità il provvedere all'avvertito stato di cose al fine di rimuovere l'inconveniente che i pagamenti effettivi abbiano a superare il fondo stanziato pel bilancio definitivo, e ritenendo che possa il Governo in quest'emergenza valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale dello Stato, il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 13,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 22, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero delle Finanze.

Il Num. **2871** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,287,829 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 162,170 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire tredicimila (L. 13,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 22, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **MCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione pel trasferimento della Sede sociale da Firenze a Milano, presa in assemblea generale tenuta simultaneamente a Firenze ed a Parigi il 30 ottobre 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito mobiliare, ordinario ed altre, anonima con azioni al portatore, denominata *Banca di Credito Italiano*;

Vista la dichiarazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione del 9 novembre 1875, relativa alla validità della citata deliberazione;

Visti lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 24 aprile 1863, n. DCCXIX, 29 luglio 1865, n. MDCLXVI, 10 marzo 1872, n. CCXXXVIII, e del 10 agosto 1875, n. MXCVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvato il trasferimento da Firenze a Milano della Sede della *Banca di Credito Italiano* ed è approvata la correlativa modificazione all'articolo 4 dello statuto della Società.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **MCLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti di fondazione e lo statuto della Società anonima cooperativa per costruzione e vendita ai propri soci di case private, sedente in San Pier d'Arena, denominata *Società per la Costruzione di Case per i meno agiati*, colla durata di anni trenta decorrendi dalla data del presente decreto, e costituita da 200 azioni pagabili in annue lire 78 per gli azionisti ordinari, e in annue lire 300 per gli azionisti divenuti proprietari di case costruite dalla Società, sino al totale pagamento del valore della casa da essi acquistata;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È autorizzata la Società cooperativa di costruzioni, anonima per azioni nominative, denominata *Società per la Costruzione di Case per i meno agiati*, sedente in San Pier d'Arena ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 5 giugno 1875, rogato Cesare Bonnaud, al n. 788 di repertorio, ed è approvato il suo statuto alligato all'atto costitutivo predetto, sotto l'osservanza delle prescrizioni seguenti:

Art. II. — Le deliberazioni dell'assemblea generale di questa Società, portanti emissione di azioni oltre alle 200, e quelle per modificazioni allo statuto sociale e per la proroga della durata sociale non saranno esecutorie senza l'autorizzazione del Governo.

Il resoconto annuale della Società dovrà essere trasmesso al Ministero di Agricoltura e Commercio cogli analoghi documenti, appena sia stato approvato dall'assemblea generale.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire cinquanta annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 25 ottobre 1875:

Anghinelli dott. Edoardo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ravenna, trasferito a Lecce;

Berruti Carlo, id. di 3ª classe id. di Lecce, id. a Ravenna;

De Vita Francesco, archivista in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Forlì;

Venuti Michele, speditore copista di 3ª classe id., id. di Foggia.

Per RR. decreti del 6 novembre 1875:

Pasini comm. Giovanni, intendente di 1ª classe a Firenze, nominato consigliere della Corte dei conti;

Prada Paolo, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per RR. decreti del 10 novembre 1875:

Loggero cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giovanelli Giovanni Bono, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Franceschi Niccolò, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sanfelice Enrico, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Cassiani Ippolito, id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Insom cav. avv. Antonio, direttore di 1ª classe dell'ufficio del Contenzioso finanziario di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lavagna cav. avv. Bernardo, direttore di 2ª classe id. di Torino, promosso alla 1ª classe;

Fenolio cav. avv. Bernardo, sostituto direttore di 1ª classe id. di Torino, nominato direttore di 2ª classe di quello di Venezia;

Madon cav. avv. Giuseppe, già sostituto direttore di 2ª classe id., id. di Napoli;

Pagano cav. Gio. Battista, intendente di 4ª classe a Reggio Calabria, promosso alla 3ª classe;

Tesio cav. Pietro, id. a Bari, id.;

Gardini cav. Gustavo, id. a Forlì, id.;

Serra Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ponzetti Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bologna;

Malaguzzi Francesco, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, dichiarato dimissionario dall'impiego;

Gallenga Cleobulo, computista di 2ª classe id. di Cuneo, id.;

Tucci Giuseppe, protocollista nell'Intendenza di Caserta, nominato archivista in quella di Cosenza;

Dominech Giovanni, archivista id. di Cosenza, nominato protocollista id. di Caserta;

Pulejo Antonino, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, dispensato dall'impiego.

Per decreti Ministeriali del 13 novembre 1875:

Comolli cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Milano;

Polli Gaspare, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito a Bergamo;

Panini dott. Enrico, id. di 2ª classe id. di Mantova, id. a Roma;

Tellera Gaetano, id. id. di Bologna, id. di Mantova;

Scarpellini Pietro, computista di 3ª classe id. di Aquila, id. a Roma.

Per RR. decreti del 23 novembre 1875:

Teppati Pietro, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Pizzetti Pietro, archivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Sanchioli Giuseppe, id. id., id.;

Golgi Gioacchino, id. id., id.;

Zucchi Eugenio, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, in aspettativa, accettata la dimissione;

Garin cav. Francesco Maria, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cosenza, nominato intendente di 4ª classe ivi;

Bini Gaetano, vicesegretario di 2ª classe id. di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Borrelli Francesco, id. di 3ª classe in aspettativa, accettata la dimissione;

Bertolé cav. Domenico, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Corsi Giovanni Carlo, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Grosseto, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;

Cellesi Domenico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Mancinelli Liborio, id. di 3ª classe id. di Teramo, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali 27 novembre 1875:

Motta Michele, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito a Caserta;

Berni Gaetano, id. id. di Livorno, id. a Pisa;

Bruno Adolfo, id. id. di Pisa, id. a Livorno;

De Rossi Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Novara, id. a Torino;

Dagna Gaetano, computista di 2ª classe id. di Bergamo, id. a Cosenza.

Per RR. decreti del 28 novembre 1875:

Bonafede Salvatore, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giannini Zanobi, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 26 ottobre, 14 e 24 novembre 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Ferria Teobaldo, prof. titol. di matematica nel R. liceo di Alessandria, è, in seguito a sua domanda, per infermità, collocato a riposo;

Turi Ettore, sottosegretario di 3ª classe nella segreteria della Regia Università di Pisa, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Cipriani comm. dott. Pietro, senatore del Regno, è accettata la rinunzia dall'ufficio di membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Rovea Secondo, prof. di matematica nel liceo di Cagliari, è trasferito a quello di Alessandria colla promozione al grado di titolare di 1ª classe;

Papa Vincenzo, prof. titol. di una delle due classi superiori nel ginnasio « Gioberti » di Torino, è promosso prof. titol. di storia e geografia nel liceo « Cavour » ivi;

Pichetto Cipriano, id. delle classi superiori nel ginnasio di Biella, è trasferito ad una delle due classi inferiori nel ginnasio Monviso di Torino;

De Francesco Francesco, id. di una delle due classi superiori id. di Trapani, id. al medesimo ufficio id. di Biella;

Arena Giovanni, id. id. id. id. di Acqui, è promosso prof. di lettere latine e greche nel liceo di Cesena, col grado di prof. titol.;

Morello Pietro, prof. titol. di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Cremona, è trasferito alla 3ª classe a quello di Bergamo;

Tesio Bartolomeo, è nominato prof. titol. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Vigevano;

Fiaschi cav. Lodovico, prof. di lingua e lettere italiane nella scuola normale femminile di Firenze, è nominato prof. di lettere italiane nel corso complementare aggiunto alla scuola stessa;

Formigli Carmelitano, id. di grammatica italiana e storia nella scuola normale maschile ivi, id. id. di lingua e lettere italiane nella scuola normale femminile ivi;

Flechia cav. Giovanni, prof. ord. di lingue e letterature comparate nella R. Università di Torino, è, col suo consenso, nominato invece prof. ordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine ivi;

Durante dott. Francesco, assistente alla clinica chirurgica nella R. Università di Roma, è nominato prof. ord. di anatomia patologica e patologia generale a quella di Catania;

Porro dott. Edoardo, consulente ostetrico nel Pio Istituto di Santa Corona in Milano, id. id. id. di clinica ostetrica e trattati di ostetricia e ginecologia, e direttore della clinica ostetrica nella R. Università di Pavia;

Ceradini ing. Cesare, prof. straord. di statica delle costruzioni nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, vi è nominato prof. ord. di meccanica applicata alle costruzioni;

Boratti sac. Felice, direttore spirituale nel Convitto nazionale di Torino, è, sopra sua domanda, per ragioni di salute, dispensato da tale ufficio;

Rosati dott. Filippo, è nominato prof. interno di lettere e filosofia nella R. scuola normale superiore di Pisa;

Rosati dott. Filippo, predetto, id. censore di disciplina id. id. ivi;

Magnaghi cav. Gio. Battista, capitano di fregata, direttore dell'ufficio idrografico di Genova, è nominato membro della Commissione per la misura del grado europeo;

Ferrari comm. Paolo, prof. di letteratura italiana ed estetica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, è nominato preside dell'Accademia stessa;

Trinchera dott. Achille, assistente alla cattedra di chirurgia e zootecnia presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, è, in seguito a sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre* 1875.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Bonin Giulio a Torino	6 ottobre 1875	Una figura d'un toro ritto sulle gambe posteriori incisa o in rilievo con a destra superiormente le lettere *G. B.* ed a sinistra sotto le zampe anteriori la parola *Torino*. Il suddetto marchio sarà adoperato sopra i mattoni ordinari e refrattari, tegole, ecc., prodotti tutti della sua fabbrica.
2. Grisetti Carlo fu Alessandro di Milano.	29 ottobre 1875	Impressione ottangolare rappresentante Plutone alato che sta seduto sul collo di un mostro alato coi piedi appoggiati sopra le lettere *C. G.* in carattere gotico fantastico. Il detto marchio sarà applicato sopra le bottiglie nere, uso Francia, contenenti il liquore *Inferno* di sua fabbricazione.
3. La Società Henry Nestlé di Vevey (Svizzera).	Idem	Quadrilatero di carta bianca con in alto il fac simile della firma *Henry Nestlé*, e sotto entro un'etichetta pure quadrilatera vi è in alto la leggenda *Farina lattea Nestlé, alimento completo pei bambini lattanti, Enrico Nestlé*; quindi una vignetta rappresentante un nido con quattro uccelli e dopo le parole *Chimico a Vevey*, e sotto la detta vignetta vi è la leggenda col modo di servirsene. Il detto marchio sarà apposto sopra le scatole in ferro bianco contenenti la farina lattea di sua fabbricazione, della quale intende fare commercio in Italia.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, 20 dicembre 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	90457	Ferrara Rocco fu Ruggero, domiciliato in Marsala . . . . L.	220 »	Firenze
»	96983	Ingham Whitaker e Compagni, Ditta corrente in Palermo . . »	350 »	»
»	96985	Woodhause e Compagnia, Ditta corrente in Marsala, Trapani . »	60 »	»
»	89022	Detta . . . . »	250 »	»
»	105525	Jaforte Andrea di Nicolò, domiciliato in Palermo . . . . »	300 »	»
»	542534	Thompson Luigi Alessandro, domiciliato in Palermo . . . . »	15 »	»
»	83790	Iunorta Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Catanzaro, Calabria Ultra 2da . . . . »	755 »	»
»	578173	Chiariaco Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Villa San Giovanni, Calabria Ulteriore 1ma . . . . »	125 »	»
»	91922	Croce Eugenio di Giulio, domiciliato in Cittaducale, Aquila . »	25 »	»
»	576347	Pizzuti Gabriele fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . . . »	50 »	»
»	94411	Mazzario Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . »	295 »	»
»	547570	Lovecchio Giuseppa di Giuseppe, moglie di Wolleb Adolfo, domiciliata in Palermo . . . . »	130 »	»
»	547571	Lo Vecchio Giuseppe fu Pasquale, domiciliato in Palermo . . »	115 »	»
»	570113	Abbate Antonio fu Arcangelo Pasquale . . . . »	70 »	»
»	109020	Flauti Achille fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . . »	45 »	»
»	110617	Detto . . . . »	20 »	»
»	111793	Lettieri Nicola fu Pietro, domiciliato in Napoli . . . . . »	50 »	Napoli
»	141159	Stajano Marino fu Agostino, domiciliato in Napoli . . . . »	25 »	»
»	156993	Venita Domenico fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . »	300 »	»
»	49807	Confalane Vincenzo fu Bonaventura, domiciliato in Majuri . . »	125 »	»
»	157336	Detto . . . . »	5 »	»
»	162039	Jovane Mariano fu Andrea, domiciliato in Napoli . . . . »	95 »	»
»	150615	Sorrentino Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Frattamaggiore »	130 »	»
»	143931	Flauti Benedetto fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . »	40 »	»
»	144424	Detto . . . . »	40 »	»
»	144825	Detto . . . . »	40 »	»
»	47226	Patricolo Michele fu Michele, domiciliato in Palermo. . . . »	45 »	Palermo
»	43698	Inghilleri Filippo di Giuseppe, domiciliato in Monreale . . . »	80 »	»
»	4304	Zappalà Antonino fu Ignazio, domiciliato in Palermo (Assegno provvisorio) . . . . »	3 50	»
»	21973	Taibbi Andrea fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . . »	10 »	»
»	8300	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 75	»
»	43842	La Villa Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Palermo . . »	115 »	»
»	Buono a scadenza pel semestre al 1° luglio 1875 1342	Abbate Antonio fu Arcangelo Pasquale . . . . »	28 21	Pagabile sulla Cassa di Napoli
»	Buono a scadenza pel semestre al 1° luglio 1875 1343	Detto . . . . »	2 17	»

Firenze, addì 16 dicembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero della Guerra non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In esecuzione della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), essendosi con R. decreto del 9 dicembre successivo, n. 2802 (Serie 2ª), approvato un nuovo regolamento per la Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, si reputa opportuno di segnalare per norma degl'interessati le principali innovazioni introdotte dal nuovo ordinamento di detto servizio quale fu costituito dalla legge e dal regolamento succitato.

I. Dal 1° gennaio 1876 i depositi contemplati dalla legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sono ricevuti, amministrati e restituiti dalle Intendenze di finanza in rappresentanza e sotto la direzione della Amministrazione centrale che riceve pure, amministra e restituisce i depositi nella provincia ove ha sede, e conserva la gestione dei depositi effettuati a tutto dicembre 1875 (Legge 27 maggio 1875, art. 20).

II. La restituzione dei depositi e il pagamento degli interessi sui medesimi, nei casi in cui si può effettuare alle loro scadenze agli aventi diritto, si eseguiscono esclusivamente presso l'uffizio dove fu effettuato il deposito (Regolamento articoli 43 e 51).

Si eccettuano i depositi anteriori al 1° gennaio 1876, per cui la Amministrazione centrale, su domanda degli aventi diritto, continua a operare la restituzione e il pagamento per mezzo di quella Intendenza che sia indicata nella domanda (Regol. art. 132).

III. I titoli nominativi non sono più ammessi a deposito quando questo sia da vincolarsi a scopo di cauzione (Regol. art. 30).

IV. I titoli al portatore devono all'atto del deposito essere firmati sul loro corpo dal depositante per constatarne ad ogni evenienza l'identità (Regolamento art. 30. - Istruzione 24 dicembre 1875, art. 19).

V. La polizza di deposito non ha altro valore che quello di servire di prova della avvenuta effettuazione del deposito.

La sua esistenza a mani del depositante o di altri non costituisce nè prova, nè presunzione che il deposito sia tuttora sussistente (Regolamento art. 35).

VI. Quando per sorteggio, per scadenza od altrimenti sia divenuto rimborsabile in tutto od in parte il capitale d'un titolo depositato, o sia divenuto esigibile qualche premio, è ad esclusivo carico degli aventi diritto di curare che o per consenso degli interessati o per provvedimento dell'autorità competente, mediante le opportune cautele, sia reso possibile il ritiramento del titolo per la riscossione del capitale o del premio sul medesimo dovuti, e per l'effettuazione, ove d'uopo, del nuovo deposito in numerario od in titoli.

In via d'eccezione la Cassa opera essa medesima la riscossione del capitale o del premio, e fa il nuovo deposito quando concorrano insieme le seguenti tre circostanze, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti d'un titolo di Debito Pubblico o di altro che sia emesso o pagabile dallo Stato, e non di titoli pagabili da provincie, comuni, Banche ed altre Società commerciali e industriali;

3° E che la riscossione del capitale o del premio si possa senza altro ottenere sulla semplice presentazione del titolo depositato.

Nel concorso di queste tre condizioni e quando siano decorsi sei mesi dal giorno in cui la riscossione si poteva fare, senzachè gli interessati abbiano presentata domanda per il ritiramento del titolo, la Cassa provvede essa entro i sei mesi successivi alla riscossione ed all'effettuazione del nuovo deposito (Regolamento art. 37).

VII. La Cassa cura la riscossione delle rendite, degl'interessi e degli altri proventi sui titoli depositati solo nel caso che concorrano le seguenti tre condizioni, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti di titoli di Debito Pubblico od altri emessi o pagabili dallo Stato;

3° E che la riscossione delle rendite, degl'interessi o degli altri proventi si possa fare sulla semplice presentazione dei titoli depositati, o delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* od altri recapiti annessi ai titoli stessi.

Concorrendo tutte queste tre condizioni la Cassa fa la riscossione alle periodiche scadenze e ne accredita l'importare al conto corrente del deposito cui i titoli appartengono, a meno che i frutti del deposito essendo liberamente esigibili dagli aventi diritto alle loro scadenze sia il caso di far semplicemente staccare e consegnare ai medesimi le cedole, i vaglia ed altri recapiti perchè li riscuotano essi stessi come infra (Regolamento art. 37).

VIII. Riguardo ai titoli non appartenenti al Debito Pubblico nè altrimenti pagabili dallo Stato, ma pagabili da provincie, comuni, Banche, Società ed altri stabilimenti, e riguardo ai titoli di qualunque sorta su cui la riscossione del capitale, dei premi, delle rendite, degli interessi, ed altro provento non si possa ottenere sulla semplice esibizione dei titoli stessi o delle cedole, vaglia od altri recapiti annessivi, è ad esclusivo carico degli aventi diritto il promuovere, come secondo i casi sarà opportuno, le occorrenti autorizzazioni o la delegazione di persona terza per effettuare il ritiramento dei titoli e la riscossione di quanto è dovuto, ed è quindi a loro esclusivo carico di fare essi medesimi gli atti opportuni verso chi di ragione per impedire le prescrizioni che si potessero verificare.

La stessa norma è applicabile qualunque sia la natura dei titoli depositati se il deposito è fatto a solo scopo di cauzione (Regolamento art. 37).

IX. Quando nei depositi a scopo di cauzione il vincolo non colpisca i frutti del titolo depositato, e in tutti gli altri casi in cui i frutti stessi siano liberamente esigibili alle loro scadenze dagli aventi diritto, la Cassa, sulla domanda di questi, promuove il distacco dai titoli e la consegna a loro mani delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* o degli altri recapiti che servono alle periodiche riscossioni perchè possano curarle direttamente essi medesimi (Regolamento art. 38).

X. Le disposizioni dei precedenti numeri 6, 7, 8 e 9 sono pure applicabili ai depositi fatti anteriormente al 1° gennaio 1876, a meno che gli interessati facciano domanda alla Cassa perchè essa provveda come in passato alla riscossione dei capitali o dei premi che divengano esigibili ed alla riscossione e al pagamento, come di ragione, delle rendite ed altri proventi che decorrono sui titoli depositati (Regolamento art. 133).

XI. I mandati che non vengono riscossi entro l'anno successivo a quello della loro emissione non sono più pagabili senza una speciale autorizzazione dell'ufficio che li ha emessi, salvi gli effetti della prescrizione che si fosse verificata riguardo al credito cui essi si riferiscono (Regolamento art. 18).

In ogni caso per altro dalla data di spedizione del mandato cessa l'ulteriore decorrenza degli interessi sui depositi in numerario, ancorchè si ritardi per qualunque causa la riscossione del mandato (Regolamento art. 41).

XII. Spedito l'ordine di restituzione dei titoli depositati o di consegna di cedole o di altri recapiti, se entro l'anno successivo a quello in cui l'ordine fu emesso non abbia avuto luogo il ritiramento, questo non si può più eseguire senza una speciale autorizzazione dell'uffizio da cui l'ordine fu emesso, salvi in ogni caso gli effetti della prescrizione che potesse essersi verificata (Regolamento art. 71).

XIII. Ogni qualvolta venga mutata la ragione dell'interesse da corrispondersi sui depositi in numerario, il nuovo saggio si applica anche ai depositi precedentemente eseguiti (Regolamento art. 41).

XIV. La cessione dei depositi deve essere fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a termini dell'art. 1323 del Codice civile, e notificata regolarmente all'ufficio ove i medesimi sono iscritti (Regolamento art. 39).

Nella stessa forma devono essere fatte le procure da presentarsi alla Cassa a corredo delle domande fatte da mandatari (Regolamento art. 52).

XV. I sequestri, pignoramenti ed ogni opposizione tendenti ad impedire il pagamento degl'interessi o la restituzione del deposito debbono essere fatti a termine di legge e regolarmente notificati a quell'ufficio presso cui esiste l'iscrizione del deposito (Regolamento art. 47).

Per i depositi riguardo a cui si fossero già emessi i mandati o gli ordini di restituzione o di consegna delle cedole, gli impedimenti non producono effetto se non siansi fatti notificare al cassiere centrale, al tesoriere od a quell'altro agente pagatore sul quale furono spediti i mandati o gli ordini (Regolamento art. 48).

XVI. Per quanto concerne gli antichi depositi anteriori al 1° gennaio 1876 il solo amministratore centrale ha la rappresentanza della Cassa dei depositi, e ad esso esclusivamente, alla sua sede, debbono essere notificate le citazioni, le intimazioni di sequestri, opposizioni, cessioni, pignoramenti ed altre qualunque riflettenti i depositi stessi.

Per quei depositi riguardo a cui già si fossero emessi i mandati di pagamento o gli ordini di restituzione dei titoli o di consegna delle cedole si applica il secondo alinea del numero precedente (Regolamento art. 134).

XVII. Quando si tratta della restituzione di depositi inferiori a lire cento, la prova della qualità di eredi può somministrarsi nei modi stabiliti dall'art. 335 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, anzichè col promuovere apposito decreto dell'autorità giudiziaria (Regolamento art. 60).

XVIII. Se il provvedimento che prescrive od autorizza la restituzione del deposito la subordina all'adempimento di qualche condizione, il deposito non si rilascia se non è delegata una determinata persona a ritirarlo, ed a curare l'adempimento della condizione imposta, o se non è espressamente esonerata l'Amministrazione da ogni responsabilità riguardo al detto adempimento (Regolamento art. 59).

XIX. Quando occorra di far vendere per espropriazione qualche titolo depositato, e quando un deposito in numerario debba convertirsi in deposito di rendita, in iscrizione nominativa sul Gran Libro, od in altro impiego, l'autorità competente deve affidarne l'incarico ad un agente di cambio o ad altra persona, autorizzandola a ritirare il deposito e ad eseguire l'alienazione, la conversione del deposito o quell'altra operazione di cui sia il caso senza ingerenza della Cassa (Regolamento articoli 68 e 69).

Firenze, addì 27 dicembre 1875.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(Le redazioni degli altri giornali del Regno sono pregate a voler riprodurre questo avviso).

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 146 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 30 fatto da Turano Giovanni di Clemente di Paduli per cauzione di libertà provvisoria concessa a Turano Clemente fu Francesco, come risulta dal certificato n. 32462 emesso da quest'Amministrazione in data 30 giugno 1874.

Firenze, 7 dicembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª **pubblicazione per rettifica d'intestazione**).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 584757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2660, al nome di Schenermann Vittorio-Amedeo ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Napoli, minori, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scheuermann Vittorio-Amedeo ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Napoli, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª **pubblicazione per rettifica d'intestazione**).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 95253 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 425, al nome di Francieri Delfino fu Francesco, minore sotto l'amministrazione di sua madre Odone Matilde, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Francieri Giovanni Battista Francesco Delfino fu Francesco, minore sotto l'amministrazione, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Società di Navigazione Peninsulare ed Orientale spedirà un piroscafo straordinario a King George's Sound, Adelaide, Melbourne e Sidney, dopo l'arrivo a Point-de-Galles di quello che partirà da Brindisi lunedì 10 del corrente mese.

Con tale piroscafo avranno corso le corrispondenze per l'Australia e la Nuova Zelanda impostate in tempo per poter approfittare dei treni in partenza domenica prossima da Torino alle 6 15 mattina, da Genova alle 1 7 mattina, da Milano alle 6 10 mattina, da Venezia alle 5 10 mattina, da Firenze alle 7 50 mattina, da Livorno alle 5 mattina, da Roma alle 9 27 mattina e da Napoli alle 4 di sera.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

Il giorno 15 volgente, a due miglia circa dalla spiaggia di Riva (Sestri Levante), venne ricuperato in mare un trave di pino, semplicemente squadrato, della lunghezza di metri 11 80, largo centimetri 50, con le seguenti marche incise bb2 VV811.. 153, che fu periziato del valore di lire 200.

Si diffida pertanto chiunque possa vantare diritti di proprietà sul legno in parola, a far valere le sue ragioni entro il termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Spezia, 26 dicembre 1875.

Il Capitano di Porto
BERTALÀ.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 42, nel comune di Verona, prov. di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5717 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 14 dicembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 166, nel comune di Bologna, prov. di Bologna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5208 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 17 dicembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal Officiel* reca il testo del discorso pronunziato dal duca di Audiffret-Pasquier nell'atto di chiudere i lavori dell'Assemblea francese. Eccone la traduzione:

Signori..... (*Movimento generale di attenzione*). Dopo una legislatura che è durata cinque anni siete arrivati al termine che avevate fissato per i vostri lavori. Voi restituite al paese il mandato che vi aveva affidato in circostanze che ne ingrandivano il pericolo e l'onore.

Appena riuniti, ai dolori dell'invasione, venne ad aggiungersi l'odioso spettacolo di una insurrezione senza esempio. Col vostro eroico esercito voi avete vinta la Comune. Avete fatta la pace e pagato il nostro riscatto. In una guerra follemente intrapresa, la vittoria ci avea traditi; ma l'indomani dei nostri disastri, lo straniero poteva apprezzare quante risorse rimanessero ancora e quanto credito a questo paese onesto e laborioso (*Sensazione marcata — Benissimo! benissimo!*)

In tale momento, voi avete cominciata la seconda parte del vostro còmpito, riorganizzata la vostra amministrazione interna, decise le vostre istituzioni politiche.

Ognuno di voi aveva portato in questo recinto le sue convinzioni, memorie e speranze. Sono tutte state dominate da un solo ed unico pensiero, l'amore del paese! (*Verissimo! Bene! molto bene!*) Da ciò ha avuto origine la Costituzione del 25 febbraio, opera incompleta forse, ma al di fuori della quale voi dovevate temere che il paese non si trovasse di nuovo esposto al dispotismo e all'anarchia (*Viva approvazione*).

Quest'opera, voi l'affidate oggi alla lealtà del maresciallo Mac-Mahon (*Benissimo! benissimo!*), al patriottismo delle Assemblee future, alla saviezza di questo paese che per cinque anni vi ha sì nobilmente secondati.

Mai autorità fu tanto rispettata quanto la vostra, mai volontà meglio obbedita! Ammirabile risposta fatta in anticipazione a coloro che osassero in avvenire pretendere che la Francia non è degna della libertà! (*Bravo! e applausi prolungati a sinistra e sopra diversi scanni al centro e a destra*).

Partite adunque fiduciosi, o signori; andate a sottoporvi al di lei giudizio. Non temete che essa vi rimproveri le concessioni che avete fatte alla pace e al suo riposo; perchè vi sono due cose che le rimettete intatte: la sua bandiera e le sue libertà. (*Applausi e acclamazioni sopra un gran numero di banchi*).

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna riceve dal teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina le seguenti notizie: Nel campo degli insorgenti fu ordinata non ha guari la divisione di tutte le forze combattenti in due grandi corpi. A comandante supremo delle forze che operano nell'alta Erzego-

vina fu nominato Lazzaro Sossitza, e nella bassa Erzegovina il comando venne affidato a Ljubibratich. A quest'ultimo furono aggregati Vukalovich *jun.* e Tomassevich come sotto-capi. La forza totale dei corpi degli insorgenti, composta di erzegovesi, ascende a oltre diecimila uomini. La legione straniera non conta che 400 uomini, ma in breve verrà notevolmente accresciuta. Gli erzegovesi che abitano all'estero ed ebbero parte attiva nella prima sollevazione sotto Luca Vukalovich, furono chiamati in patria dal Comitato politico insurrezionale, per assumere dei comandi. S'attendono nominatamente Nicola Paulovich, Gavra Vatsckovich e Dutschich ai quali si attribuiscono delle capacità militari.

L'ambasciata spagnuola a Parigi ha comunicato a quei giornali la nota seguente:

« Il *New-York Herald* assicura che il governo degli Stati Uniti invitò le grandi potenze a mettersi d'accordo allo scopo di intervenire a Cuba e che esse vi hanno acconsentito. Questa notizia è erronea sotto parecchi punti di vista.

« La nota americana che venne inviata già da alcune settimane, quantunque fosse letta ai gabinetti europei soltanto quindici giorni sono, non propone un intervento. Dopo aver reso giustizia agli onorevoli sforzi fatti dalla Spagna onde mettere un termine all'insurrezione, la nota afferma che essa è impotente a reprimerla ed esorta le potenze a farle amichevoli rimostranze su quello stato di cose.

« Questa conclusione indeterminata venne accolta freddamente dai governi europei i quali differirono ogni risposta su tale domanda. I ministri americani non hanno insistito e non lasciarono neppur copia della nota ai governi presso cui sono accreditati ».

Il tenore di questo comunicato dell'ambasciata spagnuola viene in parte confermato da un dispaccio elettrico che ricevette da Washington l'*Agenzia Reuter* di Londra. Secondo questo dispaccio il ministro degli Stati Uniti si sarebbe effettivamente rivolto a lord Derby per domandargli quali sono le sue vedute relativamente ad un intervento collettivo delle potenze allo scopo di ristabilire la tranquillità a Cuba, ma lord Derby non avrebbe dato ancora una risposta definitiva. Il dispaccio di Washington non dice però se un passo consimile sia stato fatto anche presso le altre potenze europee.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3. — La Commissione di permanenza tenne oggi una seduta, la quale non ebbe alcuna importanza. La prossima seduta è fissata pel 20 corrente.

Madrid, 3. — Castelar si presenta come candidato alle Cortes a Barcellona e a Valenza.

Costantinopoli, 3. — Un dispaccio di Reouf pascià, in data del 31 dicembre, annunzia che Nissa fu vettovagliata.

NOTIZIE DIVERSE

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Ieri, 3, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1876 alla Corte d'appello di Roma. Oltre S. E. il comm. Miraglia, senatore del Regno e primo presidente della Corte stessa, assistevono alla inaugurazione tutti quanti i magistrati della Corte e del tribunale, gli ufficiali del Pubblico Ministero, il comm. G. Gadda, prefetto della provincia, l'on. P. S. Mancini, presidente del Consiglio di disciplina dell'ordine degli avvocati, molti giureconsulti ed altri egregi personaggi.

Il procuratore generale, comm. Ghiglieri, dopo che furono letti i decreti di costituzione delle sezioni della Corte per il 1876, lesse il resoconto dell'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'appello di Roma dal 1° dicembre 1874 al 1° dicembre 1875, e dopo avere accennato al gran fatto della liberazione di Roma, passò in rassegna i miglioramenti legislativi introdotti di recente nell'amministrazione della giustizia, e riassunte le cifre del quinquennio 1871-75, rese conto dei lavori compiuti dalle Commissioni istituite presso i tribunali pel gratuito patrocinio, e terminò l'applaudito suo discorso, di cui duolci che il difetto di spazio non ci consenta che questo cenno sommario, affermando che, come sempre, anche nel 1876, la magistratura italiana fu all'altezza della propria missione.

S. E. il primo presidente dichiarò quindi, in nome del Re, aperto l'anno giuridico, e la solennità ebbe termine alle ore 2 pomeridiane.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 gennaio 1876 (ore 16 30).

Cielo coperto o nebbioso nell'Italia superiore e in gran parte della centrale. Sereno o nuvoloso altrove; calma quasi generale in terra e in mare. Maestrale forte e mare agitato soltanto a S. Teodoro e a Trapani. Barometro sceso fino a 3 mill. sul Tirreno e nel sud della Sicilia. Stazionario o leggermente alzato nel resto dell'Italia. Cielo coperto in Austria, nebbioso nell'est dell'Inghilterra. Neve a Costantinopoli, mare agitato a Varna. Lo stato meteorologico d'Italia non accenna a forti cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,8	768,8	767,5	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,8	6,8	10,0	4,3
Umidità relativa...	81	60	57	82
Umidità assoluta...	3,93	4,42	5,25	5,11
Anemoscopio.........	N. 0	N. 0	S. 0	N. 0
Stato del cielo.......	6. cumuli nebbia	6. veli cirri	7. piccoli cirri	10. nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = —1,2 C. = —0,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,2	767,5	766,2	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	8,1	10,8	5,3
Umidità relativa...	91	75	64	84
Umidità assoluta...	4,69	6,12	6,17	5,63
Anemoscopio.........	N. 0	N. 0	Calma	Calma
Stato del cielo.......	4. cirri	1. nebbia, veli	3. velato	8. nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,6 R. | Minimo = 0,4 C. = 0,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	80 —	79 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 90	106 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 94	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 54	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 65 cont.; 77 72, 70, 67 1[2 fine.

Londra breve 26 88.

Cert. emiss. 1860-64 80.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno di martedì 11 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, n. 101, secondo piano, avanti il signor maggiore commissario caposezione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta, Capua e Gaeta, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	3500	35	100	200	3	La 1ª rata di quintali 1166 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1166 e 1668 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 35 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni sei decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, addì 2 gennaio 1876.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

64

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della signora Anna Maria Jannuccelli, vedova del fu Lorenzo Coletti, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 23 febbraio 1875, domiciliata in Arpino ed elettivamente in Cassino presso l'avv. sig. Giustiniano Rocchi, io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho citato i signori Vincenzo, Pietro ed Emilia Travaglini figli di Carolina Palleschi, eredi della madre Maria Rosa Coletti, a comparire innanzi al tribunale civile in Cassino nella udienza del 7 febbraio 1876 per sentirsi condannati in un agli altri coeredi ai danni ed interessi per la vendita indebitamente fatta con istrumento 11 gennaio 1847 per notar Rotondo d'Arpino del fondo dotale della istante in v.° Pantanicchio in tenuta di Casalvieri, non che alle spese con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 3 gennaio 1876.

31 E. Mastrelli usciere.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano adunatosi in camera di consiglio, ed in seguito a ricorso di Marcellina Annoni vedova Cabella,

Dichiara:

1° Essere di proprietà di Annoni Marcellina vedova Cabella, dimorante in Milano, il certificato del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento, n. 102885, della rendita di annue lire 90, intestato all'ora defunto Cabella Enrico fu Antonio di Milano, con godimento dal 1° luglio 1873, in data Firenze 21 giugno 1873.

2° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico, senza alcuna sua responsabilità, a tramutare il suddetto certificato in cartelle al portatore, ed a rilasciarle alla ricorrente Marcellina Annoni vedova Cabella, madre ed erede universale del defunto Enrico Cabella titolare del certificato medesimo.

Milano, li 8 novembre 1875.

Carizzoni presidente.

6589 Viola vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sedici Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **trentesimanona semestrale ammortizzazione** in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	estratto	N.	1267	9°	estratto	N.	2429
2°	»	»	499	10°	»	»	1105
3°	»	»	1007	11°	»	»	65
4°	»	»	1592	12°	»	»	1794
5°	»	»	2346	13°	»	»	578
6°	»	»	1183	14°	»	»	136
7°	»	»	670	15°	»	»	1410
8°	»	»	2439	16°	»	»	1225

Che a partire dal giorno sette del prossimo mese di gennaio 1876 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle Musso e Comp. in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti Titoli.

Che a partire da detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 40, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85 tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 27 dicembre 1875.

7001 **La Direzione.**

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(2ª *pubblicazione*)

Gatti Carlo fu Andrea, residente a Calcababbio, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Dichiara la piena proprietà nel ricorrente Gatti Carlo fu Andrea dei due certificati del Debito Pubblico, cioè: l'uno portante li numeri 71218 nero e 466518 rosso, dell'annua rendita di L. 80, e l'altro n. 71219 nero e 466519 rosso, dell'annua rendita di L. 70, entrambi intestati a Gatti Andrea fu Giovanni, domiciliato in Robecco, e manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento di detta rendita in favore dello stesso ricorrente Gatti Carlo, trasferendo la rendita stessa al portatore sulla richiesta dello stesso ricorrente ".

Voghera 18 dicembre 1875.

6893 Avv. Mauro Ricci proc.

PUBBLICAZIONE

a senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza, riunito in camera di consiglio,

Pronuncia ad ogni effetto di ragione lo svincolo dei titoli summenzionati, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico italiano a cancellare l'annotazione che dalla medesima venne apposta in esecuzione delle Regie patenti 29 aprile 1834, ed in virtù dell'atto di assegno vedovile 24 luglio 1847, ai tre certificati del consolidato italiano cinque per cento intestati al conte Francesco Zanardi fu Vincenzo, domiciliato a Borgomanero ed a lui rilasciati in Torino il 14 agosto 1862.

Il primo col n. 32077, per la rendita di lire cinquecento;

Il secondo col numero 32078, per la rendita d'altre lire cinquecento;

Il terzo col n. 32079, per la rendita di sole lire duecento.

Ed autorizza altresì la prefata Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare sulle istanze de' ricorrenti detti certificati o cartelle in altrettanti titoli di detto consolidato al portatore per una rendita annua d'eguali lire milleduecento.

Piacenza, addì 10 dicembre 1875.

Il pres. del tribunale Benucci.

6839 Not. Becchi canc.

Estratto per nomina di perito.

Cecchetti Angela Rosa ha sporto istanza sott'oggi al presidente del tribunale di Viterbo per la nomina di un perito a stimare una casa in Vitorchiano, contrada il Forno dello Spaccio, numero di mappa 527, confinante Scorzoso, Vagnozzi, ecc., pignorata a Ravicini Vincenza e Cecchetti Vincenzo ed Andrea con verbale Montebove 12 ottobre 1875, trascritto in quest'ufficio d'ipoteche il 18 ottobre detto, vol. 19, n. 1253, fol. 106.

Viterbo, 29 dicembre 1875.

50 Avv. Bardi.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 12 gennaio 1876, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Letojanni, sotto-comune di Gallodoro, mena a Portella Caiti, della lunghezza di metri 9370, e per la somma di lire 115,000, di cui lire 88,000 soggette a ribasso, in quanto a lire 35,069 82 per lavori a corpo, e lire 52,930 18 per lavori a misura, oltre a lire 27,000 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed impreveduto, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso questo ufficio la somma di L. 880 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 8880, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 27 stesso gennaro.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

Messina, li 20 dicembre 1875.

14 *Il Segretario*: N. RAFFA.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 26 gennaio 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 e 9 febbraio 1876, avrà luogo nella R. pretura di Ceccano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Arnara a danno del signor Tamburrini Raffaele fu Giuseppe.

Terreni formanti un solo corpo, di qualità seminativo, vitato e bosco da frutto, con annessa casa colonica, in vocabolo Colle Orso o Conca, di tav. 103 e cent. 31, sezione unica, numeri 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1558 e 2455, confinanti strada comunale della Conca, beni della cappellania di S. Giovanni Battista, strade comunali di Costagrande, salvi, ecc.; valore censuario scudi 396 12, posti in vendita col prezzo minimo di lire 8721 56; somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 436 07.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 25 novembre 1875.

45 *Il Ricevitore Provinciale*: GIOVANNI GAMBA.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Firenze

Borgo S. Lorenzo, n. 3

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del 23 del decorso decembre, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di n. 180,000 chilogrammi di carta in strisce per apparati telegrafici, da consegnarsi nel periodo di cinque anni a cominciare dal 1876 per finire col 1880, nella quantità di chilogrammi 36,000 all'anno, al prezzo di lire 1,60 al chilogrammo e così a quello complessivo di lire 288,000.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla complessiva somma periziata di lire 288,000, e potranno essere presentate oltrechè a questa compartimentale anche alle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Napoli e di Torino.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso questa Direzione compartimentale nonchè presso quelle di Napoli e di Torino ogni giorno nelle ore di uffizio dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Le consegne della carta saranno da farsi franche da ogni spesa nel magazzino di una delle tre Direzioni compartimentali suddette, nelle epoche e nei modi designati nel capitolato.

Il pagamento della carta verrà fatto al fornitore in base al prezzo di aggiudicazione e sulla presentazione di certificato di collaudo relativo e nei modi stabiliti dal quaderno d'oneri.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 2000 (duemila) in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

A garanzia dell'adempimento degli impegni assunti il fornitore all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire 10,000 (diecimila) in numerario o in rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, copie e registro inerenti all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potra portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo venturo mese di febbraio.

Firenze, li 4 gennaio 1876.

40 *Il Direttore Compartimentale*: C. SANTONI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Droghe e Colori,

per lire 59,778 90, deliberata provvisoriamente nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 6 dicembre 1875 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 23 90 per cento, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo; per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 43,217 15.

Si procederà perciò simultaneamente nei suddetti uffici, alle ore 12 meridiane del 19 gennaio 1876, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, ed il deliberamento definitivo sarà a favore di quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

A garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 5977, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per spese approssimative di contratto si depositeranno lire 600.

Spezia, 30 dicembre 1875.

33 *Il Sottocommissario ai Contratti*: ALFREDO SOPRANIS.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che addì 14 del prossimo gennaio alle 12 meridiane si procederà in questo ufficio comunale, per estinzione di candela, alla recezione delle offerte ed all'incanto e primo deliberamento dello appalto del dritto di riscuotere i dazi civici e governativi di consumo di questo comune, per la durata di anni cinque a contare dal 1° detto gennaio al 31 dicembre 1880, e per l'annuo montare complessivo di lire 2,344,984 66 cui, stante la deserzione dell'asta precedente, è stato ridotto il primitivo estaglio di L. 2,494,984 66 per deliberazoine consigliare del 24 corrente dicembre.

Lo appalto avrà luogo giusta il capitolato di oneri approvato dal Consiglio comunale con atti del 15, 19 e 22 corrente novembre, resi esecutivi dal signor prefetto della provincia addì 29 detto, quale capitolato è ostensibile in tutti gli uffici comunali in cui vien pubblicato il presente avviso.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto a comparire nel luogo, giorno ed ora suindicati per fare i suoi partiti sotto l'osservanza del detto capitolato d'oneri, servato in tutto e per tutto il disposto delle leggi, a tenore delle quali si dichiara la pubblicazione del presente.

Si previene che gli offerenti non potranno essere ammessi agl'incanti senza depositare una cauzione provvisoria di lire 50,000, o in danaro effettivo o in rendita sul Gran Libro.

Le offerte per essere ammissibili dovranno essere scritte in carta da bollo di una lira e non potranno contenere condizioni estranee, o diverse da quelle stabilite.

È accordato il beneficio dei quinti a chi aumenterà lo stato dello appalto.

I termini fatali per lo aumento di una somma non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici a datare dalla pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento.

Catania, 27 dicembre 1875.

Il Sindaco: F. TENERELLI.

38 *Il Segretario Generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 dicembre 1875 per la

Costruzione di una tettoia a due piani in Piacenza per uso di magazzino d'artiglieria e viveri di riserva, ascendenti a lire 166,000 *e da eseguirsi nel termine di giorni centottanta dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'art.* 11 *del capitolato generale,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 14 del mese di gennaio 1876, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 30 dicembre 1875.

Per la Direzione

57 *Il Segretario:* CASTELLARO B.

MUNICIPIO DI MATERA

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si fa noto che il subappalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1876-1880, di cui nell'avviso d'asta del 22 spirante mese, è stato deliberato nell'incanto di oggi a favore di Vincenzo Salvatore fu Giuseppe per l'annuo canone di lire 90,100.

Si rende perciò noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo scade alle ore 11 antim. del giorno 11 p. v. gennaio.

Restano ferme tutte le disposizioni e condizioni prescritte coll'avviso su menzionato, alle quali dovranno uniformarsi gli offerenti.

Matera, 31 dicembre 1875.

63 *Il Segretario:* F. PADOVANI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel giorno 11 giugno 1873, sotto il n. 5492, a favore di Faustini Eugenio e Fortuna Pericle, già amministratori camerali di Roma e Comarca, per la somma di lire duecentoventicinquemila quattrocentottantanove e centesimi ottantuno, versate in conto della Direzione generale delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza di Finanza per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1875.

47 *L'Intendente:* CARIGNANI.

(1ª *pubblicazione*).

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per deliberazione in data 18 ottobre 1875 depositata agli atti del notaro sottoscritto il 27 stesso mese, approvata con R. decreto 28 scorso novembre, presa dall'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima **Impresa dell'Esquilino** costituita in Genova per atto pure a rogito del sottoscritto, del 6 luglio 1872, autorizzata con R. decreto del 25 ottobre detto anno, vennero introdotte alcune modificazioni, aggiunte e variazioni allo statuto sociale, cioè:

A) Soppressi gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 57, 58, 59, 60 e 61 concernenti il *Comitato esecutivo in Roma* che venne *abolito*.

B) Modificati gli articoli 33, 34, 39, 40, 43 e 55, ed in conseguenza trasformata la *Direzione sotto la dipendenza di un Consigliere delegato* da scegliersi nel seno del Consiglio di amministrazione, con obbligo di residenza a Roma per rappresentare di fronte ai terzi la Società in esecuzione delle deliberazioni del detto Consiglio, ed esercitare inoltre quelle altre attribuzioni che anche fuori di Roma gli venissero delegate dal Consiglio medesimo; rimanendo però sempre concentrata la rappresentanza nel presidente o in chi ne fa le veci. A riguardo del Consiglio fu ridotto il suo numero da dodici ad otto membri, e stabilito per la validità delle sue deliberazioni essere necessario la presenza di cinque membri almeno, e che le funzioni dello stesso sono retribuite mercè un trattamento fisso che sarà determinato dalla Assemblea degli azionisti.

C) L'art. 19 fu modificato e venne perciò stabilito essere validamente costituita l'assemblea generale mediante la presenza di 25 azionisti che rappresentino almeno la quinta parte del capitale sociale.

D) All'art. 21 fu tolta la parola " straordinaria " rimanendo così concepito:

" Il giorno della convocazione dell'Assemblea sarà pubblicato per tre volte " nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari in " Genova almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ".

E) Fu aggiunto come complemento della materia di liquidazione un nuovo articolo dicente:

" Facendosi luogo allo scioglimento della Società in qualunque tempo e per " qualunque causa, l'Assemblea nomina gli stralciari, e conferisce loro i poteri " meglio visti ".

F) Inoltre con suddetta deliberazione vennero conferti al Consiglio di amministrazione tutti i poteri necessari per provvedere ai bisogni finanziari dell'Impresa, anche disponendo dell'attivo sociale per concedere le occorrenti garanzie.

Fatto e pubblicato il presente a termini dell'articolo 163 del Codice di commercio.

Genova, 29 dicembre 1875.

67 GIUS. BALBI Not.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'assicurazioni contro l'incendio.

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Nazione Compagnia Italiana di assicurazioni contro l'incendio pel giorno 24 gennaio prossimo, alle ore 1 pom., nella sede della Compagnia in Roma, via del Corso, 337, 2° piano, col seguente

Ordine del giorno:

" 1° Aumento del capitale sociale da due a tre milioni e conseguente modificazione degli articoli 8, 12 e 15 dello statuto sociale;

" 2° Riorganizzazione dell'Amministrazione sociale e conseguente modificazione degli articoli 17, 20, 21, 27, 28, 32, 33, 34, 38, 40, 42 e 43, ed aggiunta di un articolo per la istituzione dei censori;

" 3° Facoltà di assumere la liquidazione delle due Società la Nazione Compagnia d'assicurazioni a premi fissi sulla vita, e la Nazione Società d'assicurazioni marittime, e conseguente aggiunta di un articolo transitorio nello statuto;

" 4° Dimissione data dal cav. G. F. Genin dalla carica di direttore e compenso da accordargli ".

A tenore dell'art. 44 dello statuto sociale le deliberazioni indicate dai numeri 1, 2 e 3 dovranno essere adottate alla maggioranza dei due terzi dei membri presenti, i quali posseggono i tre quinti almeno delle azioni sociali.

Giusta l'art. 38 dello statuto, gli azionisti che non possono assistere personalmente all'assemblea, hanno il diritto di farvisi rappresentare da altro azionista.

Roma, 29 dicembre 1875.

Per la Compagnia — *Il Consigliere d'Amministrazione:* N. NISCO.

52 *Il Segretario Generale:* R. BRENNA.

LA NAZIONE

Società d'assicurazioni marittime

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società di assicurazioni marittime *La Nazione* pel giorno 23 gennaio prossimo, alle ore 1 pom., nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, 2° piano, col seguente

Ordine del giorno:

" 1° Modificazione dell'articolo 47 dello statuto sociale che tratta dello scioglimento della Società, sostituendo alle parole: *nel caso che la metà del fondo sociale fosse perduta*, le parole: *nel caso che tre decimi del fondo sociale fossero perduti.*

" 2° Subordinatamente all'approvazione di tale proposta, che dovrà ottenere anche la sanzione governativa, scioglimento della Società e provvedimenti relativi alla sua liquidazione in ordine all'art. 49 dello statuto sociale.

" 3° Partecipazione della dimissione data dal cav. G. F. Genin da direttore della Società ".

A tenore dell'art. 43 dello statuto sociale le deliberazioni indicate dai numeri 1 e 2 dovranno essere adottate alla maggioranza di due terzi dei voti degli azionisti presenti i quali posseggano i tre quinti almeno delle azioni.

Quei signori azionisti aventi diritto di voto, giusta l'art. 36 dello statuto, che non intervenissero personalmente all'assemblea potranno farsi rappresentare mediante procura da altri azionisti che abbiano parimenti diritto di voto.

Roma, 29 dicembre 1875.

Per la Società — *Il Consigliere d'Amministrazione*: N. NISCO.

54 *Il Segretario Generale*: R. BRENNA.

LA NAZIONE

Compagnia d'assicurazioni a premi fissi sulla vita e di Prestiti vitalizi

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Nazione Compagnia di assicurazioni a premi fissi sulla vita e di Prestiti vitalizi pel giorno 22 gennaio prossimo alle ore 1 pom. nella sede della Compagnia in Roma, via del Corso, 337, 2° piano, col seguente

Ordine del giorno:

" 1° Modificazione dell'art. 56 dello statuto sociale che tratta dello scioglimento della Società, sostituendo alle parole: *nel caso che un quarto del capitale sociale fosse perduto lo scioglimento è facoltativo*, le parole: *lo scioglimento anticipato è facoltativo quando sia votato dall'assemblea generale nei modi stabiliti dall'art. 44.*

" 2° Subordinatamente all'approvazione di tale proposta che dovrà ottenere anche la sanzione governativa, scioglimento della Società e provvedimenti relativi alla sua liquidazione in ordine all'art. 57 dello statuto sociale.

" 3° Partecipazione della dimissione data dal cav. G. F. Genin da direttore della Società ".

A tenore dell'art. 44 dello statuto sociale per la validità di questa assemblea occorre la presenza di almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del fondo sociale e le deliberazioni relative ai numeri 1 e 2 dovranno essere prese alla maggioranza di due terzi degli azionisti presenti.

Quei signori azionisti aventi diritto di voto giusta l'art. 42 dello statuto che non intervenissero personalmente all'assemblea potranno farsi rappresentare, mediante procura, da altri azionisti che abbiano parimenti diritto di voto.

Roma, 29 dicembre 1875.

Per la Compagnia — *Il Consigliere d'Amministrazione*: N. NISCO.

55 *Il Segretario Generale*: R. BRENNA.

LA NAZIONE

Compagnia d'assicurazioni a premi fissi sulla vita e di Prestiti vitalizi

Nell'adunanza generale degli azionisti della *Nazione* Compagnia d'assicurazione a premi fissi sulla vita e di Prestiti vitalizi convocata pel giorno 17 dicembre corrente, non essendosi raggiunti gli estremi prescritti dall'art. 42 dello statuto, viene convocata per il giorno 22 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n° 337, secondo piano, in conformità dell'art. 43, un'assemblea di seconda convocazione la quale potrà deliberare, con qualunque numero di azionisti presenti e di azioni rappresentate, sul seguente

Ordine del giorno:

" 1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Compagnia.

" 2° Approvazione dei conti sociali a tutto dicembre 1874 ".

L'argomento indicato al n° 3 dell'ordine del giorno della prima convocazione è stato eliminato dall'ordine del giorno presente, avendo il Consiglio deliberato di sottoporre agli azionisti una diversa proposta la quale sarà discussa in altra assemblea straordinaria che viene contemporaneamente convocata.

Quei signori azionisti aventi diritto di voto giusta l'art. 42 dello statuto che non intervenissero personalmente all'assemblea potranno farsi rappresentare mediante procura da altri azionisti che abbiano parimenti diritto di voto.

Roma, 29 dicembre 1875.

Per la Compagnia — *Il Consigliere d'Amministrazione*: N. NISCO.

56 *Il Segretario Generale*: R. BRENNA.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'assicurazioni contro l'incendio.

Nell'adunanza generale degli azionisti della Compagnia Italiana d'assicurazioni contro l'incendio *La Nazione*, convocata pel giorno 18 dicembre corrente, non essendosi raggiunti gli estremi prescritti dall'art. 39 dello statuto, viene convocata per il giorno 24 gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sede della Compagnia in Roma, via del Corso, n. 337, 2° piano, in conformità del 2° alinea del detto art. 39, un'assemblea di seconda convocazione, la quale potrà deliberare con qualunque numero di azionisti presenti e di azioni rappresentate, sul seguente

Ordine del giorno:

" 1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società.

" 2° Approvazione dei conti sociali a tutto dicembre 1874 ".

Gli argomenti indicati ai numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno della prima convocazione sono stati eliminati dall'ordine del giorno presente, avendo il Consiglio deliberato di sottoporre agli azionisti proposte diverse, le quali saranno discusse in altra assemblea straordinaria che viene contemporaneamente convocata.

Giusta l'articolo 38 dello statuto gli azionisti che non possono assistere personalmente all'assemblea hanno il diritto di farvisi rappresentare da altro azionista.

Roma, 29 dicembre 1875.

Per la Compagnia — *Il Consigliere d'Amministrazione*: N. NISCO.

51 *Il Segretario Generale*: R. BRENNA.

LA NAZIONE

Società d'assicurazioni marittime

Nell'adunanza generale degli azionisti della Società d'assicurazioni marittime *La Nazione*, convocata pel giorno 17 dicembre corrente, non essendosi raggiunti gli estremi prescritti dall'art. 38 dello statuto viene convocata per il giorno 23 gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, 2° piano, in conformità del 2° alinea del detto art. 38, un'assemblea di seconda convocazione, la quale potrà deliberare con qualunque numero di azionisti presenti e di azioni rappresentante sul seguente

Ordine del giorno:

" 1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione della Società;

" 2° Approvazione dei conti sociali a tutto dicembre 1874 ".

L'argomento indicato al n. 3 dell'ordine del giorno della prima convocazione è stato eliminato dall'ordine del giorno presente, avendo il Consiglio deliberato di sottoporre agli azionisti una diversa proposta, la quale sarà discussa in altra assemblea straordinaria che viene contemporaneamente convocata.

Quei signori azionisti aventi diritto di voto giusta l'art. 36 dello statuto che non intervenissero personalmente all'assemblea potranno farsi rappresentare, mediante procura, da altri azionisti che abbiano parimenti diritto di voto.

Roma, 29 dicembre 1875.

Per la Società — *Il Consigliere d'Amministrazione*: N. NISCO.

53 *Il Segretario Generale*: R. BRENNA.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 25 gennaio 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 1° e 7 febbraio 1876, avrà luogo nella R. pretura di Ceprano la subasta dei seguenti fondi posti nei territori di Ceprano e Falvaterra, a danno dei signori Benedetti Beniamino e D. Francesco Maria fu Pietro.

1. Terreno in vocabolo Orta, di tavole 6 e cent. 60, sez. 1ª, n. 604, confinanti fosso maestro, Piacitelli Loreto e Giuseppe De Angelis — 2. Terreno in vocabolo Colle Marino, di tavole 16 e cent. 62, sez. 2ª, n. 156, confinanti Caparelli, Blasi e fosso maestro — 3. Terreno in vocabolo Fontana Selva, di tavole 105 e cent. 90, sez. 2ª, numeri 157 e 158, confinanti Caparelli, Blasi e fosso maestro — 4. Terreno in vocabolo Sennalle, di tavole 16 e cent. 80, sezione 1ª, numeri 307 e 309, confinanti eredi Andreozzi e Jannucci — 5. Terreno in vocabolo Morrone, di tavole 5 e cent. 55, sez. 1ª, numeri 804 e 805, confinanti Sacoani, Blasi e De Angelis — 6. Casa di proprio uso in Passo Manellino, sezione 1ª, n. 86, sub. 1 e 89, confinanti eredi Cassio, De Angelis Francesco, Cristoforo Giuseppe De Alessandris. I suddetti fondi trovansi situati nel territorio di Falvaterra — 7. Terreno in vocabolo Laghi, di tav. 10 e cent. 67, sez. 1ª, n. 914, confinanti Piacitelli e Todini — 8. Terreno in vocabolo Pantano, di tavole 20 e cent. 60, sez. 1ª, n. 973, confinanti Blasi e Piacitelli. I suddetti fondi trovansi situati nel territorio di Ceprano.

I sopra descritti fondi hanno un valore censuario complessivo di lire 2357 52 e sono posti in vendita al prezzo minimo di lire 8242 60. Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a lire 412 13. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 25 novembre 1875.

43 *Il Ricevitore Provinciale*: GIOVANNI GAMBA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

49ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 dicembre 1875. 6923

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	178,261 87	6,034 82	48,519 38	169,493 46	1,829 00	404,138 53	1,386 00	291 59
1875	148,852 28	6,351 25	40,834 08	165,382 77	2,689 00	364,109 38	1,446 00	251 80
Differenze 1875	— 29,409 59	+ 316 43	— 7,685 30	— 4,110 69	+ 860 00	— 40,029 15	+ 60 00	— 39 79
				Dal 1° Gennaio.				
1874	9,851,720 73	355,708 64	2,049,730 91	7,671,920 40	106,801 27	20,035,881 95	1,386 00	14,455 90
1875	9,912,847 06	348,270 86	2,123,491 76	7,330,132 96	106,034 56	19,820,777 20	1,428 58	13,874 46
Differenze 1875	+ 61,126 33	— 7,437 78	+ 73,760 85	— 341,787 44	— 766 71	— 215,104 75	+ 42 58	— 581 44

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	49,267 86	1,402 41	7,535 71	38,241 92	955 93	97,403 83	756 00	128 84
1875	54,924 43	1,431 33	7,551 09	44,142 44	1,538 34	109,587 63	913 00	120 03
Differenze 1875	+ 5,656 57	+ 28 92	+ 15 38	+ 5,900 52	+ 582 41	+ 12,183 80	+ 157 00	— 8 81
				Dal 1° Gennaio.				
1874	2,154,004 48	51,767 78	296,869 42	1,474,329 14	100,901 28	4,077,872 10	680 81	5,989 74
1875	2,622,087 97	58,935 44	352,832 19	1,845,229 27	67,978 29	4,947,063 16	804 66	6,148 02
Differenze 1875	+ 468,083 49	+ 7,167 66	+ 55,962 77	+ 370,900 13	— 32,922 99	+ 869,191 06	+ 123 85	+ 158 28

Estratto per nomina di perito.

L'Arte de' Fabri di Viterbo ha oggi chiesto al presidente di questo tribunale la deputa di un perito a stimare una casa in detta città, via della Sapienza, numero di mappa 2308, confinante Venturi, Vincenti, ecc., pignorata a Vernati in Garbini Maddalena con verbale Paparozzi 27 agosto 1875, trascritto a quest'ufficio d'ipoteche li 10 settembre detto, vol. 18, fol. 51, numero 994.

Viterbo, 29 dicembre 1875.

49 Avv. BARDI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di Marianna Lofari, rappresentata dal procur. Luigi Mascetti, delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 30 agosto 1874,

Io sottoscritto usciere ho citato Paolo Cavallazzi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire nell'udienza d'istruzione del 26 gennaio 1876 avanti l'ecc.mo presidente, e ciò in rettifica dell'atto 6 dicembre 1875, per ammettersi la prova testimoniale sopra i fatti, come in comparsa motivati, ed in caso di opposizione o non comparsa rimettere le parti avanti il tribunale, spese al merito.

Roma, 31 dicembre 1875.

65 RABAGLINO LUIGI usciere.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 25 gennaio 1876, ad ore 10 antimeridiane ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il giorno 1° e 7 febbraio 1876 avrà luogo nella R. pretura di Ceprano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Strangolagalli a danno del signor Perilli Vincenzo fu Ignazio:

1. Terreno seminativo a pascolo, in contrada Selva Majuri, di tavole 19 e cent. 13, marcato in mappa alla sezione 1ª coi numeri 599, 602, confinante con altri beni della stessa proprietà, a due lati la Cappellania Lupi, Tamburrini Vincenzo e la strada. — 2. Terreno a bosco da frutto, in vocabolo Stimi, di tavole 12 e cent. 80, distinto in mappa alla sez. 1ª col n. 634, confinante come sopra, salvo ecc. — 3. Terreno pascolivo, in contrada Vado Scuro, di tavole 5 e cent. 35, segnato in mappa alla sez. 1ª col n. 635. — 4 Terreno seminativo, in vocabolo Cannuccie, di tavole 9 e cent. 18, delineato in mappa alla sez. 2ª col n. 12 e 13, confinante con la strada e Giovannelli a tre lati. — 5. Terreno a bosco da frutto ridotto nella miglior parte a coltivazione, in contrada Selva Majuri, di tavole 284 e cent. 80, marcato in mappa alla sez. 1ª coi numeri 596, 598, 599 e 601 sub. 1, 2, confinante coi beni della Cappellania Sassi, Tamburrini Vincenzo, salvo, ecc.

I suddetti fondi hanno un valore censuario complessivo di scudi 411 87, e sono posti in vendita col prezzo minimo di lire 8811 56. — Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a lire 440 58. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 25 novembre 1875.

44 *Il Ricevitore Provinciale*: GIOVANNI GAMBA.

Istanza per nomina di Perito.

Luisa Sebastiani vedova Innocenti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto dell'Ecc.ma Commissione della Corte d'appello di Roma in data 6 maggio 1875, ha presentato al signor presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma istanza per la nomina di un perito che proceda alla stima degli infradesignati stabili di spettanza dell'eredità giacente di Giovanni Palozzi, rappresentata dal di lei curatore sig. avv. Francesco Cerasi, situati tali beni in territorio di Scrofano, e ciò onde procedere agli atti di subasta degli stabili stessi, cioè:

1° Terreno seminativo, pascolivo in vocabolo il Fosso, o Forco, segnato ai numeri 140 e 141 della mappa censuale di Scrofano, sez. 2ª, confinante a tramontana col fosso detto del Forco, a mezzogiorno e levante col fosso del Portonaccio ed a ponente coi beni del signor principe Chigi.

2° Terreno ortivo in vocabolo Porta da Capo, o Le Croci, segnato nella mappa, sez. 2ª, col n. 285, confinante a tramontana con Bassanelli Bernardino, a mezzogiorno con altri beni Palozzi e la Confraternita di S. Gio. Battista, a levante con Romagnoli Raffaele ed a ponente con la strada detta Le Croci.

3° Terreno cannetato e pascolivo in vocabolo La Fonte o Le Croci, segnato in mappa alla sez. 2ª coi n. 556 e 557, confinante a tramontana colla strada delle Croci, a mezzogiorno coi fratelli Gasparri, a levante col vicolo vicinale detto della Mandra dei Selci ed a ponente con Ferrazzi Paolo, salvi, ecc.

4° Terreno seminativo, alberato, olivato in vocabolo La Cava di Pozzolana, o Mandra, confinante a tramontana colla strada di Formello, a mezzogiorno e ponente con Rosa Tomassetti vedova di Domenico Salvini, segnato in mappa col n. 597, sez. 2ª.

5° Terreno cannetato in vocabolo Fontana del Ponte, segnato in mappa col num. 672, confinante a tramontana colla strada Romana o del Ponte, a mezzogiorno col beneficio Onelli, a levante con Felici Bernardino ed a ponente con Bassanelli Francesco.

6° Porzione di casa di abitazione nel pianoterra in contrada La Calata, segnata al civico n. 41, ed in mappa col n. 449 sub. 1, confinante coi fratelli Serraggi, la strada dei Martiri, Santi Pellegrino e la strada.

7° Oliara al vicolo del Forno e Castelluzzo, col civico n. 14, segnata in mappa al n. 384, sez. 2ª, confinante per tutti i lati con i beni Villò.

8° Cantina e sottoposta grotta nel vicolo del Forno suddetto, al civico numero 1 di mappa, col n. 399, confinante coi beni di Serrata Teodosio, principe Chigi, strada degli Scaloni e vicolo del Forno.

9° Granaro in piazza San Biagio, al civico n. 14, ed in mappa n. 503 sub. 1, confinante con la strada Romana o del Ponte, per due lati con i beni dei signori Agostino Quaterni, Troili Domenico e la piazza suddetta.

10. Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana o del Ponte, al civico n. 7, e di mappa al num. 504, confinante coi beni dei fratelli Serraggi, Gasparri Domenico, la piazza di S. Biagio, la strada Romana o del Ponte.

11. Casa di abitazione sulla via di Mezzo o piazza di Scrofano, ai civici numeri 63, 65 e 67, ed in mappa numero 424, confinante nei sotterranei coi beni di Passeri Pietro e Domenico Gasparri, col vicolo del Salvatore, colla piazza Padella e la via di Mezzo.

12. Cantina con grotta in contrada La Calata, ai civici numeri 37 e 39, segnata in mappa col n. 455, sez. 2ª, coi beni di Santi Pellegrino, fratelli Serraggi e strada.

6995 A. STRADA proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.